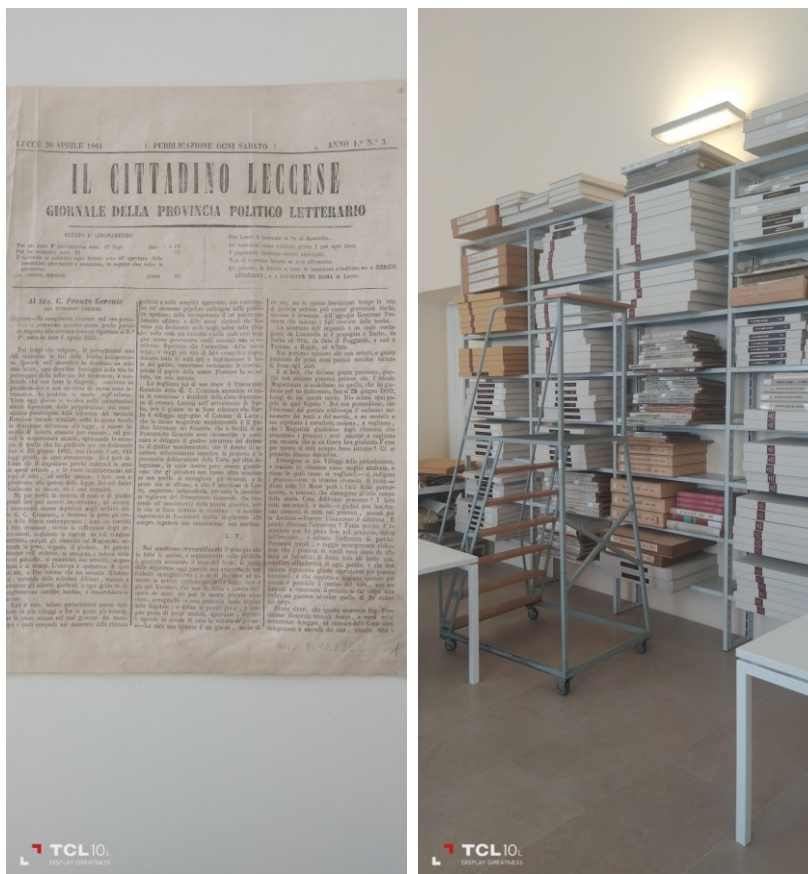


In un anno, oltre trecento visitatori, per uno dei “fondi” più pregiati della Biblioteca “N. Bernardini” di Lecce

**L’“EMEROTECA STORICA SALENTINA”: IL “PROFUMO DELLA STORIA”  
ATTRAVERSO I GIORNALI SALENTINI DEGLI ULTIMI CENTOCINQUANT’ANNI**

**Un luogo unico, che conserva la “memoria” delle nostre comunità**



*L’“Emeroteca Storica Salentina” è uno dei fondi più pregiati e importanti tra quelli custoditi nella storica Biblioteca “N. Bernardini” di Lecce, presso il Convitto Palmieri, in piazzetta G. Carducci. Negli ultimi anni, grazie alla sua riorganizzazione, è riuscita costantemente a mantenere un contatto diretto ed efficace con la sua utenza per dodici mesi all’anno, avvalendosi, ovviamente, anche delle proprie risorse informatiche.*

*Da oltre tre anni, se ne prende cura Gabriele De Blasi, sessantun anni, bibliotecario dal 1991: «Ogni anno sono più di trecento le persone che si recano nella nostra Emeroteca, per poter leggere e consultare i giornali e le riviste, che conserviamo nella sala situata al primo piano del Convitto Palmieri, sede della Biblioteca». A questi numeri, peraltro, occorre aggiungere tutte le richieste di riproduzione che arrivano attraverso la posta elettronica e i canali “social”: oltre duecento ogni anno.*

*Questi dati stanno a dimostrare quanto resti “necessario” un luogo come l’“Emeroteca Storica Salentina”, non soltanto per gli studiosi e gli accademici, ma anche per tutti coloro che, sollecitati, magari, da semplice curiosità, vogliono sfogliare i giornali che raccontano la storia del nostro territorio negli ultimi due secoli. Una gran bella soddisfazione anche per chi ha creduto molto nelle potenzialità di un “fondo” bibliotecario così importante.*

*Con malcelato orgoglio, Gabriele De Blasi ci tiene ad osservare come «nel salone dell’“Emeroteca” si respiri letteralmente la storia della nostra città e del nostro territorio: i nostri giornali, dall’Unità d’Italia in poi, in fondo erano l’unico mezzo che raccontava “in diretta” quegli eventi che, poi, sarebbero finiti sui libri*

storia». *Un patrimonio unico, dunque, che è stato finalmente valorizzato e restituito alla fruizione del pubblico.*

*Un pubblico, quello dell'“Emeroteca”, che è molto diverso dal resto dell'utenza della Biblioteca: lo studioso, l'appassionato di storia locale, oppure il semplice curioso, infatti, vuole soffermarsi non tanto sul singolo numero di un giornale, ma, il più delle volte, desidera concentrarsi su un determinato periodo temporale, immergendosi, dunque, nella lettura d'interesse annate di periodici, giornali e riviste.*

«Per noi è molto importante e significativo mettere a disposizione di tutti questo prezioso scrigno che custodisce la memoria della nostra città», *sottolinea De Blasi*, «anche pensando alla passione e all'impegno che alcuni storici direttori di questa biblioteca, come Nicola Bernardini e Teodoro Pellegrino, hanno messo nella creazione e nella cura del fondo “Emeroteca” ».

*Al suo interno, infatti, sono presenti più di cento testate locali non più attive, tra le quali spicca il “Cittadino Leccese”, giornale nato nel 1861, all'indomani della proclamazione dell'Unità d'Italia. Tutti i più importanti giornali stampati nell'allora Provincia di Terra d'Otranto (gli attuali territori di Brindisi, Lecce e Taranto) sono presenti nell'Emeroteca: una cospicua parte, nel tempo, è stata anche digitalizzata e può, quindi, essere agevolmente letta e consultata attraverso il portale [www.bibliando.it](http://www.bibliando.it).*

«Resta, però, il fascino del tutto particolare che si apprezza venendo in contatto diretto con gli esemplari originali dei giornali salentini di oltre un secolo fa», *dice Gabriele De Blasi*; «Da quelle righe stampate emana il “profumo della storia”!».

*La creazione dell'“Emeroteca” si deve all'opera appassionata dello storico direttore Nicola Bernardini, collezionista e giornalista. A lui, infatti, è intitolata la stessa Biblioteca di Lecce, istituita nel 1863. Lo stesso Nicola Bernardini (1860-1927) ne fu direttore dal 1902, favorendone l'incremento del patrimonio librario, in funzione della specializzazione della biblioteca nel settore degli studi salentini. L'opera fu, poi, proseguita, tra gli altri, dallo storico Teodoro Pellegrino (1908-1985), a sua volta direttore della biblioteca dal 1935. Nicola Bernardini, laureato in giurisprudenza all'Università di Roma nel 1887, fu anche avvocato e giornalista: diresse il “Corriere Meridionale” dal 1890 e “La Provincia di Lecce”, da lui fondata nel 1896. Fu un appassionato collezionista di tutti i periodici stampati sul nostro territorio e di esemplari di giornali di tutto il mondo. Fu socio della “Società bibliografica italiana”, consigliere comunale e provinciale di Lecce e membro della commissione archeologica di Terra d'Otranto. Pubblicò un volume su “Giornali e Giornalisti Leccesi” (1886) e curò la “Guida della stampa periodica italiana” (1890). Fu autore di vari studi di storia locale e di un saggio sulle origini della stampa a Lecce. Infine, collaborò anche all' “Archivio salentino” e alla “Rivista storica salentina”.*

«Una cospicua parte del materiale presente nell'“Emeroteca storica salentina” è stata recentemente restaurata», *tiene a rilevare Gabriele De Blasi*. «Sono, così, tornate a disposizione del pubblico, per esempio, le annate “cartacee” del “Corriere Meridionale”, pubblicate dal 1890 al 1927».

*La possibilità di poter tornare a leggere le copie originali dei principali giornali salentini, dalla metà del diciannovesimo secolo, non deve far dimenticare che, da diversi anni, la Biblioteca “N. Bernardini” di Lecce ha contribuito alla creazione del progetto dell'“Emeroteca Digitale della Puglia”. La relativa collezione comprende circa novecento testate di periodici posseduti e digitalizzati dalle biblioteche capofila dei poli “S.B.N.” (Servizio Bibliotecario Nazionale). Come ricorda Gabriele De Blasi, «lo scopo è di presentare una selezione di periodici stampati in Puglia o, comunque, attinenti al territorio pugliese, nel periodo che va dagli inizi del diciannovesimo secolo alla metà del ventesimo, con alcune eccezioni che possono spingersi fino al nuovo millennio». La stampa locale, infatti, testimone preziosa della vita economica, politica e sociale del territorio, resta un patrimonio, magari anche raro, che va salvaguardato dall'usura del tempo, ma anche ulteriormente valorizzato, per permettere agli studiosi della storia locale e del Mezzogiorno di approfondire i temi meridionalistici attraverso giornali e riviste che, pur con orientamenti politici diversi e trattando svariati argomenti, evidenziano la caratteristica di voler indagare il passato della nostra regione, nella rievocazione storica delle sue vicende. «Di notevole interesse», afferma il curatore dell'“Emeroteca Storica Salentina”, «all'interno della raccolta, oltre a diversi fogli unici e testate che ebbero vita breve, il “Corriere Meridionale”, diretto da Nicola Bernardini, la “Gazzetta delle Puglie”,*

“Il Propugnatore”, “L’Ordine – Corriere Salentino”, il “Cittadino Lecce”, “Il Messaggero Salentino”, la “Provincia di Lecce”, “La Regione Salentina”, la storica testata, stampata dal Tipografo V. Vecchi, “Rassegna Pugliese di scienze, lettere ed arti”, ma anche la “Rassegna tecnica pugliese”, organo del “Collegio degli ingegneri e degli architetti pugliesi”, la “Rivista di giureprudenza”, il “Giornale delle Puglie”, il “Giornale del Regno delle Due Sicilie”, “Puglia rossa”, organo della “Federazione Socialista di Terra di Bari”, e il giornale umoristico “Fanfulla”. Numerosi sono, poi, i periodici d’interesse locale come l’”Iride”, “Favilla”, “Altamura”, “La Sferza”, “Il circondario di Barletta”, “Noci gazzettino”, “Il Rubastino”, “Il faro di Vieste”, il “Gazzettino Dauno”, il “Giornale dell’Intendenza di Capitanata”, l’”Asso di bastone”. Da segnalare, altresì, diversi periodici napoletani, tra cui “Poliorama pittoresco”, “Il Lucifero”, “Il Monitore Napolitano”, posseduti dalle biblioteche pugliesi e presenti nella collezione. Importante, nel medesimo progetto, anche il contributo fornito da parte della Biblioteca Comunale “A. Vergari” di Nardò.

Gabriele De Blasi sottolinea come «L’”Emeroteca Digitale della Puglia” è il risultato di un progetto finanziato dalla Regione, che ha avuto la finalità di rendere disponibile, per gli utenti della rete, la stampa periodica di preminente interesse pugliese custodita nelle biblioteche del territorio regionale aderenti ai Poli S.B.N.». La collezione è consultabile sul portale “<https://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali>” e comprende, in totale, circa novecento titoli. Offrire, dunque, agli studiosi del nostro territorio la “doppia” opportunità di poter consultare i preziosi fondi conservati nelle emeroteche salentine, diventa un elemento estremamente importante: per questo, in un futuro anche molto prossimo, la digitalizzazione delle restanti raccolte sarà ulteriormente sviluppata.



Biblioteca “N. Bernardini”, piazzetta G. Carducci (Convitto ‘Palmieri’), Lecce, 0832 373576,

*bibliotecabernardini.lecce@regione.puglia.it*